



Cari Soci

Sabato 7 maggio 2022 festeggeremo i primi 30 anni della nostra Associazione direttamente all'Oasi Costa Suragni. Sarà l'occasione per vedere i nuovi nidi artificiali e visionare i lavori di manutenzione del nocciuolo intestato a Giuseppe Benevenuto. L'iniziativa prevederà una passeggiata in loco e il pranzo al sacco nell'area vicino al ciabot. L'Arca del Re Cit odv offrirà le bevande ed il dolce, oltre che il trasporto andata e ritorno a mezzo autobus. Per partecipare è necessario prenotarsi entro giovedì 5 maggio. In base alle adesioni noleggeremo il mezzo più adatto al trasporto. Il ritrovo, essendo di sabato, non potrà essere al solito posto per le gite domenicali, interessato dalla zona blu, sarà quindi spostato all'angolo tra C.so Trapani e C.so Rosselli (zona Parco Ruffini). La zona è raggiungibile con i mezzi pubblici 2 – 56 – 71. Orario di partenza 8,45/9,00. Vi aspettiamo numerosi.

8 maggio 1992. Una decina di giovani, amici tra loro, molti dei quali aderenti alla sezione poirinese di Pro Natura, si riuniscono in un'angusta saletta dello studio del notaio Novarese, in Villanova d'Asti.

Viene così costituita l'associazione L'Arca del Re Cit. L'idea è di acquisire e gestire un terreno per ricreare il bosco planiziale che un tempo ricopriva le nostre pianure.

Sono gli anni in cui il problema ambientale inizia a scuotere le coscienze di molte persone: solo qualche giorno dopo, dal 3 a 14 giugno si terrà la Conferenza di Rio de Janeiro: il Summit della Terra, prima conferenza mondiale dei capi di Stato sull'ambiente. Purtroppo i risultati non rispetteranno le attese. È stato comunque un evento senza precedenti anche in termini mediatici. Il mondo prende atto che il modello di sviluppo dei paesi industrializzati è insostenibile, questo anche a causa dei continui disastri ambientali che puntualmente si verificano. Sei anni prima, il 26 aprile 1986, un insieme di numerosi errori umani porta al disastro di Chernobyl. Il 24 marzo 1989 è la volta della petroliera americana Exxon Valdez che si incaglia in una scogliera del golfo di Alaska, disperdendo in mare più di 40 milioni di litri di greggio. Nel 1991, in occasione della prima Guerra del Golfo, l'esercito iracheno dà fuoco a qualcosa come 650 pozzi di petrolio in Kuwait. Questi per elencarne alcuni.

La tutela dell'ambiente diventa una tra le necessità primarie. In Italia iniziano a partire le raccolte differenziate allestite dai primi comuni pilota; sino ad allora esistevano solamente le "campane del vetro". Si inizia la raccolta della plastica, sebbene non essendo ancora definita la filiera del riciclaggio, molte volte il materiale raccolto continuerà a confluire in discarica. Testate giornalistiche sino ad allora di nicchia, come "La Nuova Ecologia" aumentano le tirature e nelle elezioni politiche ed amministrative iniziano a presentarsi le prime liste ecologiste.

I fondatori della nuova Associazione non si accontentano più di sovvenzionare con la tessera annua le principali associazioni ambientaliste come WWF, Pro Natura, Lipu e Legambiente. Si vogliono sporcare le mani, scendere in campo per tentare di salvare l'ambiente, dare un esempio che si spera venga seguito. Così si parte con la raccolta delle lattine di alluminio per finanziarci e intanto si puliscono i fossi vicino a casa, si evita che un materiale riciclabile all'infinito sia sprecato nelle discariche, si risparmia l'energia per l'estrazione del metallo raccolto e di conseguenza l'emissione di anidride carbonica in atmosfera. Sabati trascorsi a schiacciare con i piedi le lattine, per ridurne il volume e permetterne la consegna con un unico trasporto annuo.

Tutto questo trent'anni fa. La speranza di allora di salvare l'ambiente si è affievolita. Vediamo come stanno andando le cose. Invece di impegnarci tutti in un unico scopo ci disperdiamo in guerre inutili. Progettiamo missili di nuova generazione a lunga gittata, calpestiamo l'ambiente e la vita umana. Siamo come gli antichi abitanti dell'Isola di Pasqua, estinti per aver abbattuto tutti gli alberi esistenti in quanto necessari per erigere i loro monumenti antropomorfi.

Quarantacinque anni fa Jacques Cousteau, famoso oceanografo, riferiva in un suo documentario, a bordo della storica Calypso, di aver visto galleggiare un piccolo frammento di bitume al largo di un incontaminato atollo nel Pacifico. Ora negli oceani galleggiano isole di rifiuti plastici grandi come continenti.

Nei primi anni in cui è sorta l'Oasi, gli abitanti del luogo se non ci osteggiavano apertamente (abbiamo avuto tre principi di incendio), ci consideravano comunque dei visionari. Ora anche loro hanno capito. Non vi è telegiornale che puntualmente non presenti un servizio sull'ambiente. Anche il Papa nel 2015 ha scritto l'enciclica "Laudato si" sulla cura della casa comune.

Se la speranza si è un po' affievolita, L'Arca del Re Cit dispone comunque di altre qualità: la coerenza e la costanza. Eccoci dunque ancora presenti, a distanza di tanti anni, a tutela dell'ambiente, nella speranza di trovare al più presto nuove forze per proseguire nei nostri intenti. Vi aspettiamo sabato 7 maggio 2022 all'Oasi Costa Suragni per festeggiare insieme i nostri primi 30 anni e i 20 dall'iscrizione al registro regionale del volontariato.